

Testimoni dell' Amore

n. 3



L'ASSOCIAZIONE «MONTE DELLE BEATITUDINI»

si ripromette di ritornare ai lettori di questo foglio per raccontare loro quanto i Servi di Dio Marcello Inguscio e Anna Maria Ritter hanno ideato e realizzato, nella missione alla quale si sono offerti senza sosta, in una continua scoperta del loro Dio nascosto nei fratelli.

Chi desidera iscriversi all'Associazione Monte delle Beatitudini può telefonare a LUCIANA PLATANIA 095 7274382

Il sogno diventa realtà

**La Santa Messa
per i
Servi di Dio
Marcello e
Anna Maria
sarà celebrata
ogni 3 del mese
alle
ore 19
nel Santuario
Santa Maria
di Ognina.**

Condividendo il sogno di P. Fallico di creare delle Case Famiglia per accogliere i portatori di handicap, Marcello se ne fece primo promotore trasformandosi in organizzatore illuminato: ingegnere, architetto geniale, operaio indefesso, amministratore oculato e scrupoloso, interlocutore con le autorità cittadine alle quali non dava tregua... finchè non lo avessero ascoltato ed esaudito.

Tutto ciò per farsi, sempre più, «servo dei poveri».

Anche per Anna Maria il dare, con dedizione materna, assistenza, aiuto, serenità ai sofferenti, che considerava più figli che fratelli, costituì una scelta di vita irrinunciabile, un campo di missione in cui attrarre soprattutto giovani, di ogni ceto ed età che, con il loro esem-

pio, sperimentassero che la gratuità, la fratellanza, il dono di sé, il servizio gioioso, con i valori che possono tirar fuori dalla banalità, dall'effimero, per condurre a vivere una vita veramente significativa, degna di essere vissuta.

Ma il loro servizio non si esauriva nella Casa Famiglia, Marcello e Anna Maria, non solo si fecero infermieri, competenti, maestri di pronto soccorso, correndo di casa in casa, di ospedale in ospedale, di sete in sete, ma soprattutto vollero essere segno e strumento della presenza di Dio, nei vari quartieri della città dove ciascuno vive, lavora, soffre, gioisce, dove si costruisce la storia e il destino degli uomini.

Di questa specifica missione dei nostri Servi di Dio parleremo nella prossima puntata...

Testimonianze - Testimonianze - Testimonianze -

Ho avuto l'occasione di incontrare Marcello a Lecce, quando era venuto a trovare, insieme alla sua famiglia, Suor Emilia Maurizi, Superiora all'Ospedale.. Durante un dialogo avuto con lui, ho rilevato tanta trasparenza nel modo di parlare e tanta semplicità nell'esprimersi che mi hanno colpita intensamente. Nei suoi accenti di amor di Dio sembrava che andasse in estasi, ed anche nel rapporto che dimostrava con la sua famiglia, era di una esemplarità invidiabile: Quando parlava del servizio che rendeva al prossimo bisognoso si riferiva all'esempio di una Figlia della Carità di Catania, Suor Anna Cantalupo, di cui diceva di apprezzare e di voler imitare lo zelo e il servizi, come ho avuto occasione io stessa di constatare. Al vedere questa famiglia io sono rimasta ammirata, specie in Chiesa: con quanto fervore dinanzi a Gesù Sacramentato innalzavano la loro preghiera!. Tutto questo ha suscitato in me tanta ammirazione.

SUOR GIUSEPPINA PRINCIPATO, FIGLIA DELLA CARITÀ

Dichiaro di poter testimoniare il bene ho ricevuto da Marcello e Annamaria Inguscio, due persone meravigliose. Il 1976-1978 sono stati per me anni di angustia e di grande dolore. Avevo perduto entrambi i genitori in soli 40 giorni, nello stesso tempo assistevo mio marito affetto da un male incurabile alla gola, e nel 1978 ho perduto anche lui. Sono rimasta sola, senza figli, con la disperazione nel cuore. Conoscevo i signori Inguscio, i quali mi hanno offerto tutta la loro comprensione e amorevolmente hanno condiviso il mio dolore. Non potrò quindi dimenticare mai il loro impegno al servizio degli ospiti di Casa Famiglia. Due ricordi soprattutto mi accompagnano sempre: la forza e la gioia di Annamaria Ritter Inguscio che, nonostante nell'ultimo periodo di vita fosse costretta a stare su una sedia a rotelle, continuò a servire e curare i malati, i poveri e i "soli", e la disponibilità totale di Marcello Inguscio nell'ospitare a casa sua chiunque ne avesse bisogno, senza mai porre ritardo all'impegno di sovvenire ai bisogni di quei suoi "fratelli". Le loro parole di conforto erano un balsamo del cuore. Sapevano trasmettere l'amore e la carità di Dio che era nel loro cuore a chi tendeva loro le mani. Posso affermare che, per merito loro, la mia fede è stata indirizzata verso un'immagine di Dio pietoso e misericordioso, che purtroppo le difficoltà della mia vita avevano temporaneamente offuscato.

PROVIDENZA LATTUCA

Mi chiamo Francesco Marcellino, oggi ho 28 anni, esercito la professione di avvocato, ed ho avuto il privilegio di conoscere il Prof. Inguscio nella qualità di mio insegnante di Teoria e Solfeggio presso il Liceo Musicale di Catania. Ricordo di lui che portava con sé sempre un immenso mazzo di chiavi, attaccato alla cintura dei pantaloni. Sebbene quest'oggetto ci incuriosisse, né lui, né noi gli chiedemmo il "perché" o il "come mai. Lui non era solito raccontare cosa facesse "fuori" dal liceo musicale. L'unica volta che mi parlò della sua "giornata tipo" mi disse che si alzava presto al mattino, che leggeva spesso le Sacre Scritture e che al mattino presto ne approfittava per allenarsi con il suo strumento musicale: il contrabbasso. Sebbene fosse una persona "arrivata" (io sapevo che era il primo contrabbasso del teatro V. Bellini), continuava a studiare, ad allenarsi. Ma non per qualcosa. Solo per Qualcuno, solo per Dio e per l'amore che nutriva verso di lui. Mi riferì che la sua giornata si caratterizzava per l'aiuto di persone bisognose e povere; per questo aveva tutto quel mazzo di chiavi. Erano le chiavi delle case delle persone a cui dava la sua assistenza. Da quando se ne è andato è sempre stato una mia "guida". L'ho sempre percepito così. Ringrazio Dio di avermelo fatto conoscere. Per me è stato un "miracolo" conoscerlo. E mi sento davvero fortunato di questo. Ma il vero "miracolo" era lui, l'amore, la dedizione e, più di tutto, l'umiltà e la disponibilità che manifestava alla gente. Grazie, Prof. Inguscio.

AVV. FRANCESCO MARCELLINO

Un invito

Ripetiamo calorosamente a tutte le persone che hanno conosciuto Marcello e Anna Maria di fornire notizie, ricordi, testimonianze della loro esperienza. Ciò farà più vive le pagine con le quali speriamo di farvi conoscere la vita e le opere dei coniugi Inguscio, che non finiscono di stupirci e edificarci. Soprattutto ciò sarà un utile apporto alla conclusione del Processo di Beatificazione che la Chiesa di Catania sta portando avanti. Sarà un «Grazie» Signore per averci donato questi due modelli di carità.

Inviare le testimonianze a:

Associazione

«Monte della Beatitudini»

presso Fraternità Sacerdotale

Missione Chiesa-Mondo

Via Casagrandi 53

95123 Catania.

Testimonianze - Testimonianze - Testimonianze - Testimonianze - Testimoni